

io

DONNA

Isabelle
Adjani

“Quando le donne prendono coscienza dei loro desideri cambiano il mondo”

SPECIALE ACCESSORI

Alta formazione
A scuola di artigianato o sui banchi del Metaverso?

RCS MEDIAGROUP SPA SETTIMANALE DISTRIBUITO IN ABBONAMENTO CON IL CORRIERE DELLA SERA DELL'8 OTTOBRE 2022 - N. 40
POSTE ITALIANE SPA SPED. IN A.P. - D.L. 350/02 CONV. L. 58/04, ART. 1, C. 1, DDB MILANO, CORRIERE DELLA SERA (IO DONNA) 10 EURO € 2

Il futuro della tradizione

Io Donna

Di Virginia Ricci

8 ott 2022

Ricamo e ceramica, mosaici e sartoria. E poi coralli, arazzi e restauri di tanti capolavori. Viaggio tra le Maestre e i Maestri d'arte e Mestiere di fresca nomina. Che ci fanno da guida in un mondo di imprese e scuole eccellenti, dove si coltiva la passione delle giovani generazioni

Il futuro della tradizione

Un blazer Brioni fra i nuovi Maestri d'Arte e Mestiere, anche Angelo Petrucci, Chief Master Tailor & Head of Product Design del marchio.



Un elegante completo Brioni.

A destra, attimi di lavorazione all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.



Una realtà unica al mondo: la Scuola dell'Arte della Medaglia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Roma.



per un abito! Ne abbiamo creati anche per Lady Diana». Qui nascono magie d'alta moda come quelle di Dolce&Gabbana. Abiti preziosissimi, disegni innovativi e nuovi materiali per cui incuriosirsi, sottolinea Maria Teresa: «Mi piacerebbe aprire una scuola, se hai mano e fantasia puoi utilizzare nuovi materiali, scoprire trame inedite... c'è di che lavorare, ma soprattutto divertirsi».

Nuove vite, tra passato e futuro

Ma chi un giorno restaurerà quegli abiti che, come tante opere d'arte, vengono creati proprio con texture mai usate prima? La risposta arriva dai laboratori di Open Care, nati a Milano nel 2004 come luogo di conservazione e gestione d'arte. Restauratori accreditati e tanti giovani ogni giorno lavorano nel recupero dell'arte contemporanea, sottolinea la direttrice Isabella Villafranca Soissons, svelando un mondo poco noto: cosa accade quando il degrado di un'opera coinvolge materiali meno conosciuti? «Devi conoscere il lavoro di un artista, o il rischio è che l'opera restaurata venga poi disconosciuta. E in quel caso non avrà più valore. Può accadere poi che sia lo stesso artista a volerci mettere mano, avvicinandola dopo vent'anni alla sua poetica attuale: anche in quel caso, capita che il risultato non lo soddisfi e che l'opera venga rifiutata». Fra i MAM eletti quest'anno, da Open Care, Milena Gigante spicca fra le poche restauratrici di tessuti, arazzi e tappeti. «C'è molta più richiesta dalle grandi case di moda, così i giovani si appassionano: l'esigenza di curare gli archivi è legata anche alla maggior richiesta di abiti nelle esposizioni d'arte. In questo caso, il problema è simile: molti capi sono fatti con fibre di cui non è noto il degrado nel tempo. Una cosa difficile da imparare? La pulitura! Altissimo il rischio di stingerli in modo irreparabile».

“Certi mestieri svaniscono per natura. È normale che i mestieri collegati alle carrozze scompaiano? Sì. Ma tante arti italiane chiedono tutela e formazione”

Alberto Cavalli

Italia è sensibile a una certa arte del vivere, come lo è la Francia, ma in una forma diversa. È più disposta a conddividerla con il resto del mondo». Che la nostra società abbia saputo creare un proprio stile di vita orientato al bello è risaputo... e se a sottolinearlo è persino Pascal Morand, celebre storico d'Oltralpe, c'è di che essere orgogliosi: con la Francia, si sa, il nostro Paese si contende il primato di tante eccellenze. In questa terra di mestieri meravigliosi di spazio ce n'è per tutti, ma siamo davvero sicuri di dare il giusto rilievo ai suoi protagonisti? E soprattutto, quanti giovani oggi hanno voglia di scendere in quel campo portando avanti un mondo fatto di artigianalità preziose, pronte a innovarsi per conquistare le nuove generazioni?

A celebrare le nostre tante mae-

stranze ci ha pensato la milanese Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, che dal 2016 premia nuovi MAM: Maestri d'Arte e Mestiere attivi in 23 categorie dell'artigianato artistico. Un'iniziativa che in Italia celebra finalmente il titolo di «Maestro d'Arte» indipendente.

Scoprendo l'universo di alcuni fra i 58 nuovi Maestri premiati a inizio ottobre, potremmo veder fremere ago, filo e paillettes: quelli che nella milanese Ricami Ricami portano il nome di Maria Teresa Bergamaschi, classe 1948, entrata a 15 anni in quest'azienda che rilerà nel 1991. «L'ultima assunta? Ha 26 anni. Chiedo tanta passione, ma il mestiere lo impari qui, io stessa ho appreso tutto sui banchi. Possono volerci 600 ore

per un abito! Ne abbiamo creati anche per Lady Diana». Qui nascono magie d'alta moda come quelle di Dolce&Gabbana. Abiti preziosissimi, disegni innovativi e nuovi materiali per cui incuriosirsi, sottolinea Maria Teresa: «Mi piacerebbe aprire una scuola, se hai mano e fantasia puoi utilizzare nuovi materiali, scoprire trame inedite... c'è di che lavorare, ma soprattutto divertirsi».



Un'opera di restauro di un acciottolato al Palazzo Reale di Genova di Gabriele Gelatti.

Centinaia d'ore di lavorazione per abiti di Alta Moda Dolce&Gabbana creati da Brambilla Ricami.

Milena Gigante, restauratrice di tessuti, arazzi e tappeti da Open Care - Servizi per l'Arte, a Milano.

Centinaia d'ore di lavorazione per abiti di Alta Moda Dolce&Gabbana creati da Brambilla Ricami. Un'opera di restauro di un acciottolato al Palazzo Reale di Genova di Gabriele Gelatti. Milena Gigante, restauratrice di tessuti, arazzi e tappeti da Open Care - Servizi per l'arte, a Milano.